

Elia Minari

Giurista, scrittore, esperto di criminalità mafiosa e corruzione



Elia Minari è laureato con **Lode**, in corso, in **Giurisprudenza all'Università di Bologna**, con una tesi in Procedura Penale intitolata "Il nuovo sistema investigativo europeo" (relatore Prof. Michele Caianiello, direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche).

È stato tra i premiati dal Rettore dell'Università di Bologna per i «**risultati eccellenti**» ottenuti a Giurisprudenza.

Dopo i cinque anni di laurea magistrale, ha proseguito la propria formazione giuridica presso l'Università Bocconi di Milano e l'Università di Pavia.

È autore del **libro-inchiesta "Guardare la mafia negli occhi"**, sul tema della 'ndrangheta nel Nord Italia, edito da *Rizzoli* nel 2017 con la prefazione dell'allora Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti. Il libro raccoglie una parte dell'attività d'inchiesta realizzata da Elia Minari dal **2009**, quando frequentava il liceo, per

otto anni. Il volume è stato presentato presso diverse Università italiane e sedi istituzionali, con la partecipazione di autorevoli magistrati. In **Germania** il libro-inchiesta è stato presentato alla presenza di commissari della polizia criminale tedesca impegnati nel contrasto alla 'ndrangheta.

Le sue inchieste sono state utilizzate in tribunale e hanno contribuito a **cinque indagini della magistratura** relative alla criminalità mafiosa nel Nord Italia. Un suo reportage è stato proiettato in Tribunale da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna (nel 2014). Inoltre, una sua inchiesta è stata citata nel primo punto della relazione ufficiale di scioglimento del Consiglio Comunale di **Brescello**, primo Comune sciolto per mafia in Emilia-Romagna (nel 2016). L'inchiesta è stata menzionata anche nella sentenza del Consiglio di Stato sul caso Brescello (nel 2017). Alcuni suoi approfondimenti sono stati citati nel maxi-processo "**Aemilia**", il più grande processo di mafia del Nord Italia. Nel 2018 un imputato di "Aemilia", nell'ultima udienza del rito ordinario del maxi-processo, ha utilizzato verso di lui parole pesanti: l'imputato ha ricevuto condanne, in primo grado, a più di 38 anni di carcere.

Hanno parlato delle sue attività anche diversi **giornali e tv esteri (in Germania, Francia, Svizzera, Danimarca, ecc.)**. Inoltre, ha rilasciato interviste ai principali **media nazionali** italiani (Tg1, Tg2, Tg3, La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore, ecc.).

Le inchieste sono state realizzate con tecniche di approfondimento *open source* (mediante l'analisi incrociata di visure delle società, atti catastali, piani urbanistici, delibere e atti amministrativi, ecc.).

Ha partecipato come relatore a **oltre 290 convegni** e incontri pubblici. È stato invitato da **Università, Consigli Comunali, Questure, Tribunali e altri enti**, in Italia e all'estero.

È responsabile del corso "**Prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata**" presso l'**Università di Parma**, corso extracurricolare realizzato in collaborazione con

l'Assemblea Legislativa regionale. Gli iscritti al corso sono 286 studenti universitari e laureati; hanno partecipato al corso anche avvocati e dirigenti pubblici ai quali sono stati rilasciati crediti formativi.

Il Rettore dell'Università di Parma, Prof. Paolo Andrei, dichiarò: *“Desidero ringraziare, davvero di cuore, Elia Minari perché ci sta conducendo attraverso un percorso veramente qualificante e importante”* (26/09/2019 nell'Aula Magna dell'Università di Parma).

All'Università di Parma è anche coordinatore dell'**Osservatorio Permanente Legalità**.

Il corso presso l'Università di Parma prevede anche delle **giornate formative a Bruxelles e L'Aja**, organizzate e dirette da Elia Minari, presso le principali Istituzioni e organi di cooperazione giudiziaria dell'Unione Europea. **Ha organizzato e tenuto seminari formativi presso il Parlamento europeo, l'Olaf - Ufficio europeo antifrode, Eurojust, Europol, oltre alla Corte Penale Internazionale.** (I partecipanti italiani alle giornate formative a Bruxelles e L'Aja sono stati selezionati da una commissione valutatrice formata da Elia Minari, dal magistrato Marco Imperato della Procura di Bologna e dal Dott. Leonardo Draghetti).

Cura e tiene degli approfondimenti didattici, in qualità di esperto esterno, durante **ore di lezione** presso il **Corso di Laurea Magistrale in “Scienze criminologiche per l'investigazione e la sicurezza”** dell'Università di Bologna, in particolare sul tema: “Le tecniche investigative nel contrasto alla criminalità organizzata economica”.

È **responsabile di progetti presso l'Assemblea Legislativa** della Regione Emilia-Romagna sul tema della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata e della corruzione. Inoltre, collabora con il Comune di Reggio Emilia per la realizzazione di progetti pluriennali.

È responsabile e docente di alcuni corsi formativi organizzati dagli **Ordini degli Avvocati** e di seminari dell'**Ordine dei Giornalisti**.

È stato audito dalla **Commissione Parlamentare Antimafia**, in qualità di esperto del fenomeno. Il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Nicola Morra, nella sua prima intervista pubblica dopo la nomina dichiarò: *“Dobbiamo ascoltare la voce di giovani come Elia Minari, che a vent'anni ha realizzato un'inchiesta [nel 2014] che ha fatto sciogliere per mafia il Comune di Brescello, in Emilia”* (16/11/2018 su “Il Fatto Quotidiano”).

Premi

Nel 2014 il **presidente del Senato** Pietro Grasso gli ha conferito il **“Premio Scomodo”** in occasione del 20° Vertice Nazionale Antimafia (Omcom).

Nel 2015 l'Istituto dell'Enciclopedia **Treccani** lo ha scelto come **uno dei “10 personaggi dell'anno”**.

Nel 2016 il presidente della **Federazione Nazionale della Stampa** gli ha consegnato il premio “Articolo 21”. Ha inoltre ricevuto il premio “Iustitia” dall'**Università della Calabria** (2014), il premio “Resistenza” dalle mani di **Salvatore Borsellino** (2015) e la cittadinanza onoraria del Consiglio Comunale di Bibbiano (2015).

Il suo libro-inchiesta “Guardare la mafia negli occhi” nel 2018 ha ricevuto sei riconoscimenti: il **premio internazionale “Francese”** a Palermo, il **premio “Piersanti Mattarella”** intitolato al fratello del Presidente della Repubblica ucciso dalla mafia, il riconoscimento “Anita Garibaldi” dall’**Ordine dei Giornalisti** e dalla Fondazione Giuseppe Garibaldi, il **premio “Angelo Vassallo”** intitolato al sindaco campano ucciso nel 2010 in un attentato di stampo mafioso, il **premio “Zappalà”** a Messina e il **premio “Testimone”**.

Nel 2019 ha ricevuto il **Primo Tricolore**, nella storica Sala del Tricolore di Reggio Emilia dove nacque la bandiera italiana e attuale sede del Consiglio Comunale, consegnatogli dal Sindaco per le attività d’approfondimento realizzate dal 2009.

Altre attività formative in ambito giuridico

Ha **tenuto seminari di formazione e convegni**, in qualità di esperto in ambito giuridico, presso l’**Università di Bologna** - Dipartimento di Scienze Giuridiche (a due convegni era presente anche il Rettore), altri Dipartimenti dell’Università di Bologna (Dipartimento di Medicina sul tema della prevenzione della corruzione in ambito sanitario, Dipartimento di Scienze Agrarie sul tema delle agromafie, Dipartimento di Scienze Economiche sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto imprenditoriale, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia), la **Regione Emilia-Romagna** (Assemblea Legislativa regionale e Giunta regionale), l’**Università statale di Milano**, l’**Università Bicocca di Milano**, l’**Università di Pavia**, l’**Università di Verona**, l’**Università di Modena e Reggio Emilia**, l’**Università di Parma**, l’**Università di Tubinga** in Germania e in collaborazione con l’Università di Stoccarda, oltre ad altre Università.

Inoltre, ha tenuto seminari di formazione e convegni per conto degli **Ordini degli Avvocati** (Reggio Emilia, Verona, Parma, Ferrara), l’**Ordine dei Giornalisti** (Emilia-Romagna, Sicilia, Toscana, Veneto), la **Questura di Grosseto**, la **Questura di Agrigento**, la Provincia di Reggio Emilia, **diverse decine di Comuni e altri enti** in molte regioni.

Ha partecipato come relatore a oltre 290 convegni. La maggior parte delle iniziative sono state incentrate su temi legati alla prevenzione e al contrasto della criminalità organizzata e della corruzione. Altri convegni hanno affrontato altri aspetti delle seguenti discipline: diritto penale, procedura penale, diritto costituzionale, diritto dell’Unione Europea in particolare in relazione agli organi europei di cooperazione giudiziaria.

Nel 2015, nel 2016 e nel 2019 è stato invitato a intervenire a seminari presso il **Tribunale di Reggio Emilia**, insieme ad autorevoli magistrati e avvocati, sui fenomeni mafiosi e corruttivi.

Nel 2018 è stato **docente del corso di formazione** “Il ruolo dell’amministratore giudiziario: gestione, amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati” organizzato dal **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati** di Reggio Emilia.

Nel 2019 è stato uno dei relatori principali delle “Giornate veronesi contro la corruzione e le mafie”, insieme al Professore Lorenzo Picotti (ordinario di diritto penale dell’Università di Verona),

riconosciute come seminario di formazione dall'**Ordine degli Avvocati di Verona** e dall'**Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona**.

Nel 2019-2020 è **docente di un corso di formazione** organizzato **presso il Tribunale di Reggio Emilia** dal **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati** e dal Tribunale, in collaborazione con la Camera Penale, il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna.

Attività divulgative sul tema della criminalità mafiosa e della corruzione

Nel 2009, a Reggio Emilia, ha fondato l'**Associazione culturale antimafia "Cortocircuito"**, che ha coordinato per dieci anni. Grazie al suo impegno, "Cortocircuito" è stata l'Associazione antimafia del Nord Italia più premiata. Sito internet: www.cortocircuito.re.it.

Durante gli studi liceali ha scritto degli articoli per alcuni giornali locali della città di Reggio Emilia. Dal 2013 ha scritto articoli e realizzato attività di approfondimento per alcuni **media nazionali** (ad esempio ha collaborato alla realizzazione dello speciale del **Tg2 Rai** "Ndrangheta über alles", ha scritto alcuni articoli per "**La Repubblica**" e altri quotidiani nazionali).

Nel 2015 è stato selezionato da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano per realizzare un intervento pubblico, sul tema della criminalità mafiosa, a un **evento istituzionale** insieme al **presidente del Consiglio**.

Nel 2018 il **settimanale nazionale "L'Espresso"** lo ha scelto tra gli eredi del giornalismo di Giuseppe Fava, ucciso da Cosa Nostra nel 1984.

È autore del **primo capitolo** dell'antologia "**Giornalisti in terre di mafia**" (pubblicata nel 2018) a cura di Attilio Bolzoni, giornalista del quotidiano "La Repubblica" e massimo esperto dei fenomeni mafiosi dagli anni '70 ad oggi, che raccoglie le esperienze dei principali giornalisti italiani impegnati contro le mafie.

È stato intervistato nel libro "Alle mafie diciamo noi" (2018) scritto dal giornalista del Tg3 nazionale Gianni Bianco e dal magistrato Giuseppe Gatti (Direzione Nazionale Antimafia), oltre che nel libro "La mafia siamo noi" (2017) del giornalista de "La Repubblica" Sandro De Riccardis. Le sue inchieste sono citate anche all'interno di **altri nove libri di diversi autori**.

Ha rilasciato diverse interviste a **giornali e tv esteri (in Germania, Francia, Svizzera, Danimarca, ecc.)**, oltre ai principali **media nazionali** italiani (Tg1, Tg2, Tg3, La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore, ecc.), in qualità di esperto sui temi della criminalità organizzata e della corruzione.



Dicono di Elia Minari

«Elia Minari ha intrapreso un'attività coraggiosa d'approfondimento, d'inchiesta, d'impegno e passione civile.» Scritto nella prefazione del libro "Guardare la mafia negli occhi", edito nel 2017 dall'allora **Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti**.

«Ho letto con estremo interesse il libro di Elia Minari. Il primo pensiero che mi è venuto è: "vorrei ingaggiarlo anch'io". Ha fatto un grandissimo lavoro.»

Alessandra Dolci, procuratore aggiunto, coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano.

«Elia è un ragazzo di grande intelligenza e coraggio.»

Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica a Catanzaro.

«Elia Minari fa quello che i grandi giornali e le trasmissioni televisive non fanno. Va a mettere il naso in una situazione molto spinosa.»

Michele Santoro, giornalista, conduttore di trasmissioni televisive della Rai.

«Elia Minari fa inchieste rischiose e si espone contro le mafie.»

Gian Carlo Caselli, già procuratore della Repubblica a Palermo e a Torino.

«Inchiesta di straordinario valore informativo.» [riferendosi a un'inchiesta realizzata da Elia Minari]

Francesco Caruso, presidente del Tribunale di Bologna.

Per contatti: info@eliaminari.it

(aggiornato a Gennaio 2020)